

Il dibattito, le istituzioni



LA PROVOCATIONE

PORTOGUARO «Bravi i friulani a raggiungere in poco tempo l'obiettivo di ripristinare le Province: perché il Veneto non riesce a portare casa l'autonomia? Mi auguro che si riportino questi temi al centro dell'agenda politica regionale e nazionale». L'approvazione definitiva, da parte del Senato della Repubblica, del disegno di legge costituzionale sulla modifica dello Statuto speciale del Friuli, che ha sancito di fatto il ritorno delle Province eletive, chiamate ora «Ente di Area Vasta», ha indotto il sindaco di Portogruaro Luigi Toffolo, a prendere posizione sull'inefficienza della Città metropolitana di Venezia e sulle lungaggini legate all'ottenimento dell'autonomia in Veneto, almeno su alcune materie. Non un'entrata a gamba tesa contro Governo e Regione a guida Lega - come lo

Il sindaco di Portogruaro: «Autonomia, troppi ritardi»

► Toffolo ritiene insufficiente l'azione della Città metropolitana come ente intermedio: «Un'incompiuta, al Veneto orientale serve una regia politica»

stesso Toffolo tiene a precisare -, ma un appello affinché si lavori per non creare disparità tra territori.

L'APPELLO

«Qualcuno mi spiega cosa sta succedendo?», ha scritto sulla sua pagina Facebook, condividendo il post del presidente del

+4.2%
Crescita della popolazione del Veneto Orientale nel decennio 2005-2015

+ 7.4%
Crescita della popolazione in Friuli Venezia Giulia nel decennio 2005-2015

- 3.6%
Il calo della popolazione nel Veneto orientale nel decennio 2015-2025

- 2.1%
Il calo della popolazione in Friuli Venezia Giulia nel decennio 2015-2025

CONFINDUSTRIA

«Le imprese vogliono avere pari opportunità»

LE REAZIONI/1

VENEZIA «Lo studio della Fondazione Think Tank Nord-Est fotografia con chiarezza una realtà che le imprese della Venezia Orientale conoscono bene: operiamo in un territorio dinamico, con fortezza turistiche, agricole e industriali, penalizzato rispetto ai Comuni confinanti del Friuli-Venezia Giulia per effetto di un'asimmetria di risorse pubbliche che incide sulla competitività complessiva dell'area. Un gap in parte mediato grazie al progetto della Zls che assume in questo quadro una valenza ancora più strategica e per cui è necessario prevedere finanziamenti e strumenti operativi a lungo termine». Così Miro Viotto, vicepresidente per il Territorio di Venezia di Confindustria Veneto Est, commenta il report della Fondazione che ha rilanciato la necessità delle fusioni tra Comuni per "contare" di più. «Sul Veneto Orientale come Confindustria continueremo a lavorare assicurandoci che il tema, così come quello più generale delle infrastrutture, dalla A4 ai collegamenti con le aree turistiche, occupa una posizione centrale nell'agenda regionale. Ma condividiamo - afferma Viotto - la necessità di avviare una riflessione sui strumenti normativi e finanziari coerenti con lo sviluppo delle imprese: non chiedono privilegi, ma pari diritti per competere».



IL VICEPRESIDENTE VIOTTO: «VANNO ATTIVATI STRUMENTI LEGISLATIVI E FINANZIARI PER EVITARE SQUILIBRI»

17.012

Il reddito medio imponibile di ogni residente nel Veneto orientale. In Friuli ammonta a 17.603 euro



STEFANUTO (LEGA): «VANNO ELIMINATE LE DIFFERENZE DI TRATTAMENTO TRA CENTRI DI REGIONI VICINE»

T.Inf.

di necessari a realizzare una nuova palestra per i licei, ma su alcuni temi manca un disegno organico».

ENTI DI AREA VASTA

Toffolo ha commentato anche il ripristino delle Province in Friuli, ottenuto in meno di tre anni, da quando cioè è stato presentato il ddl a marzo 2023. «Come mai il Friuli è riuscito a raggiungere questo risultato in un tempo relativamente breve quando in Veneto - ha detto - non riusciamo a portare a casa nemmeno l'autonomia su qualche materia di importanza limitata? Credo che chi sa cosa significa essere autonomi abbia a maggior ragione capito l'importanza di avere delle strutture organizzative a direzione politica, e quindi elettiva, di grandezza intermedia come le province. I nostri vicini - ha aggiunto - si sono resi conto che nelle attività amministrative, l'attività politica di indirizzo e controllo del territorio fa la differenza. Speriamo che questo

DALLA CITTÀ DEL LEMENE ARRIVA L'INVITO A RILANCIARE I TEMI DELL'AUTONOMIA TERRITORIALE

basileare concetto ritorni a guidare l'azione operativa di un ente intermedio che, con il senso di poi e con la sua assenza, possa rientrare nella sua piena attività. Nel nostro caso però c'è una variabile ulteriore, rappresentata dall'identità stessa del nostro territorio di area vasta, area affascinante di confine e per questo composita e ibrida. C'è bisogno - ha detto Toffolo, che ha definito «eccessiva» l'idea del collega di San Donà Alberto Teso di costituire una Provincia del Veneto Orientale - di un grande dibattito su questo argomento».

TERESA INFANTI
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACO Luigi Toffolo

TEGLIO VENETO

«La legge sulla tutela delle minoranze linguistiche è uno dei pochi vantaggi riconosciuti ai nostri Comuni». Così il sindaco di Teglio Veneto Oscar Cicuto, impegnato proprio in questi giorni a seguire la partita delle iscrizioni alla scuola elementare Manzoni. «Come Comuni di confine - ha detto - soffriamo la vicinanza con il Friuli Venezia Giulia anche per l'attrattività che i territori friulani hanno in ambito scolastico. Ho partecipato ad alcuni incontri per l'avvio della nuova classe prima alla scuola di Teglio e c'è stata una buona partecipazione. Il sentore è assolutamente positivo, ma faremo comunque appello alle leggi sulla tutela delle minoranze lin-

guistiche che consente di abbassare da 15 a 10 il numero di iscritti per la formazione della classe».

TUTELA DELLE MINORANZE

La legge 482/1999 infatti dispone che «nelle scuole e nelle sezioni staccate funzionanti nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi, per ciascun anno di corso, con un numero non inferiore a 10 alunni». Nel Portogruarese sono 7,1 Comuni in cui sarà riconosciuta la presenza del friulano come lingua



SINDACO Oscar Cicuto, di Teglio

Tornano le province E il Friuli ora guarda ai Comuni veneziani

► Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Markus Maurmair: «Abbiamo continuità identitaria e culturale con il territorio del Veneto orientale»

IL PIANO

PORDENONE E con il ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia, quella di Pordenone si aprisse ad accogliere qualcuno dei Comuni del vicino Veneto che già da tempo, persino in qualche caso con referendum dall'esito positivo, stanno guardando al territorio friulano, anche per le opportunità insite in una Regione a statuto speciale? L'interrogativo è qualcosa di più che un pensiero fuggetivo tanto da avere già qualche interprete in luoghi istituzionali.

PROPOSTA
«La mia esperienza come presidente dell'Assemblea di Comunità linguistica friulana - spiega per esempio il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Markus Maurmair - mi ha permesso di toccare con mano una continuità di appartenenza culturale e identitaria con

«CI SONO ISTANZE CHE NON VANNO TRASCURERETE ALCUNI HANNO GIÀ VOTATO PER PASSARE DA NOI»

realità come Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto, Concordia e San Michele al Tagliamento».

Non mire espansionistiche pordenonesi, ben si intende, quanto piuttosto l'attenzione, quindi, a cogliere una domanda.

«Nei Comuni del Veneto orientale limitrofi al Friuli Venezia Giulia - spiega infatti il consigliere - emergono da tempo istanze che riguardano l'accesso ai servizi, la mobilità, la sanità, la scuola e le opportunità di sviluppo economico. Sono territori che, per geografia e relazioni quotidiane, intraggiano una parte significativa della

propria vita sociale ed economica con il sistema friulano».

Fatta questa premessa, è atteso che «la reintroduzione delle Province non può essere interpretata come un ritorno meccanico del passato ma come l'occasione di ripensare in modo moderno le funzioni a rea vasta», l'esponente di Fratelli d'Italia reputa che «la ricostituzione delle Province, e in particolare della Provincia di Pordenone, possa diventare uno strumento per valorizzare le aree funzionali di confine».

Non con l'obiettivo di creare contrapposizioni o di mettere in discussione i rapporti di leale collaborazione con la Regione Veneto, che devono restare solidi e rispettosi - precisa - ma per costruire forme stabili di cooperazione sui servizi, infrastrutture, scuola, sanità e sviluppo locale».

Un percorso che - conclude - guarda al futuro, nel rispetto delle istituzioni e della volontà delle comunità locali».

DA CINTO A TEGLIO FINO A SAN MICHELE ECCO I PAESI CORTEGGIATI DAL FRIULI

A favore del suo ragionamento, Maurmair ricorda «un dato istituzionale che non può

essere ignorato»: a Cinto Caomaggiore, nel referendum del 26-27 marzo 2006, il 91,5 per cento dei votanti si espresse a favore dell'aggregazione al Friuli Venezia Giulia, superando i quorum previsti dall'articolo 132 della Costituzione.

«Si tratta di una volontà popolare formalmente valida che - sottolinea il consigliere regionale - pur non avendo ancora trovato compimento in un voto finale del Parlamento, conserva un valore politico e civile che merita di essere considerato con serietà».

Per far breccia alla Camera e al Senato, potrebbe giovare far leva sul precedente di Sappada, nel 2017 passata dal Veneto al Friuli Venezia Giulia a furor di popolo.

STRATEGIA

Ma di dove cominciare per centrare questo allargamento a Ovest della Provincia di Pordenone? Maurmair pensa

«NESSUNO SGARBO ISTITUZIONALE MA VOGLIAMO CREARE UNA FORMA DI COLLABORAZIONE EFFICACE»

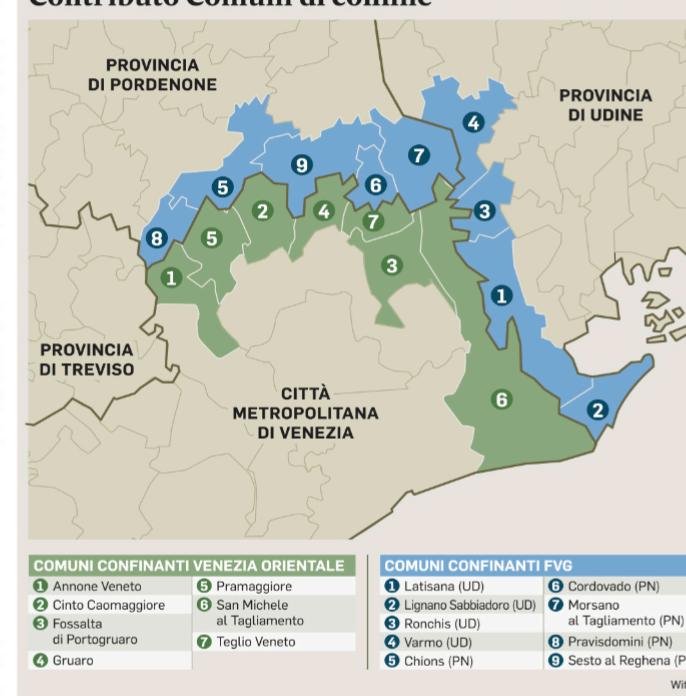
«all'avvio di un'audizione in V Commissione consiliare delle amministrazioni comunali interessate, per comprendere se esista un interesse attuale verso un percorso di maggiore integrazione e per fotografare lo stato delle diverse situazioni. Da lì, con un quadro chiaro e condiviso - prosegue - si potrà valutare insieme alla Regione Veneto e al Governo nazionale se vi siano le condizioni per riaprire, dove esistono precedenti formali, iter parlamentari rimasti sospesi».

Il ritorno delle Province nello Stato di autonomia, nella visione del consigliere regionale di FdI, non riguarda quindi solo l'assetto interno del Fvg.

«Può diventare l'occasione per avviare una riflessione più ampia sulle aree di confine, trasformando la percezione di marginalità in un progetto di riequilibrio territoriale, cooperazione istituzionale e sviluppo condiviso».

Antonella Lanfrat © RIPRODUZIONE RISERVATA

Contributo Comuni di confine



Withub

La legge sulle minoranze linguistiche salva la prima alle elementari Manzoni

ne in Veneto. In quell'occasione era stato presentato un importante volume sul territorio titolato "Cuncardula: ricerche storiche lungo il Lemene tra Portogruaro e Concordia". Creiamo molto in queste progettualizzazioni e genitori colgono il valore delle iniziative che verranno proposte a scuola. Appellandoci alla presenza di una minoranza linguistica friulana ha come principale obiettivo quello di tutelare il nostro patrimonio linguistico e quindi la nostra storia. Proprio Teglio Veneto - ha spiegato il sindaco Cicutto - ha ospitato, lo scorso settembre, la fase finale di "Primis Plus", progetto transnazionale Italia-Slovenia dedicato alla valorizzazione delle minoranze linguistiche friulano-

eventi musicali e presentazioni di volumi, tutti legati al tema delle minoranze linguistiche. Altri progetti sono stati proposti nelle scuole, compresa quella di Teglio Veneto.

«È chiaro che la tutela delle minoranze linguistiche friulane ha come principale obiettivo quello di tutelare il nostro patrimonio linguistico e quindi la nostra storia. Proprio Teglio Veneto - ha spiegato il sindaco Cicutto - ha ospitato, lo scorso settembre, la fase finale di "Primis Plus", progetto transnazionale Italia-Slovenia dedicato alla valorizzazione delle minoranze linguistiche friulano-